VENERDÌ 26 OTT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 252

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La seconda giornata di Mussolini a Torino

I preparativi per la celebrazione della rivoluzione fascista

Mussolini a Racconigi a colloquio col Sovrano

TORINO, 25.

Stamane alle ore 7, il Presidente del Consiglio, insieme col Sottosegretario di Stato on. Finzi, col suo capo gabinetto comm. Barone Russo e col capitano Fasciolo si è recato a Racconigi per conferire con S. M. il Re e per sottoporgli per la firma alcuni decreti.

L'on. Mussolini fu trattenuto al castello reale oltre un'ora e un quarto e ripartì alle 9.15 per Torino ossequiato all'ingresso della palazzina Svizzera da un grazioso gruppo di fasciste racconigesi che offrirono a S. E. una «corbeille» di garofani rosa che il Presidente gradì moltissimo.

Indi il Presidente ripartì acclamato dalla folla.

La visita alla «Fiat»

Alle ore 10.30, il Presidente del Consiglio onor. Mussolini, con i ministri Thaon di Revel e De Stefani e col seguito, si è recato a visitare gli stabilimenti della «Fiat».

Nella macchina, col Presidente, salgono l'on. sen. Agnelli e l'ing. Fornata della «Fiat», per fornirgli tutte le indicazioni che egli ascolta colla più viva attenzione.

Alle 10.25 il Presidente entra nelle officine delle Acciaieria e della Metallurgica, accolto da vivi applausi. Anche per suo espresso desiderio tutti gli operai attendono come di consueto al lavoro cosichè egli ha l'esatta percezione della efficenza dei grandiosi impianti.

Da qui, il Presidente si reca a visitare le officine delle Ferriere «Fiat», alla Barriera di Lanzo e alle 11.10 lascia queste per recarsi allo stabilimento «Fiat» che rappresenta la massima espressione di potenzialità della «Fiat».

Così il Presidente traversa una gran parte dei quartieri più popolari di Torino e i popolani e le donne del popolo gli fanno continue dimostrazioni veramente commoventi. Spesso lanciando anche fiori verso la macchina ove egli si trova. In via Nizza, tutta pavesata di tricolore, la dimostrazione assume un carattere anche più imponente.

Alle ore 11.35 si giunge al Lingotto. Fuori di esso sono schierati un migliaio di operai che salutano il Duce con grandi «alalà».

Il Presidente, col seguito, sale per tutti i piani rendendosi così perfettamente conto, «de visu», della fabbricazione completa di una automobile, dai pezzi più piccoli sino alla machina più potente e più elegante pronta per la vendita.

Il Presidente esprime ripetutamente la sua più viva soddisfazione al senatore Agnelli e all'ing. Fornata per la grandezza e la precisione degli impianti.

Sulla pista di prova

Da un piano all'altro l'automobile del Presidente e le tre del seguito sono trasportate da motori elettrici fino a che alle 12.45 si arriva all'ultimo piano dove si trova la pista per la prova della macchine. Lo spettacolo è superbo. La pista domina Torino. Il Presidente fa il giro della pista indi assieme ad alcuni giri vertiginosi che vengono eseguiti da Salamano e da Bordino i due grandi «assi» della «Fiat», che montano le due stesse grosse macchine che li portarono alla vittoria di Monza. Allorchè discendono dall'automobile, il Presidente, i ministri e l'onorevole Finzi stringono la mano a Salamano e a Bordino. L'on. Mussolini augura loro nuovi trionfi.

Intanto nel cielo volteggiano a bassa quota alcuni aeroplani «Fiat» di recentissimo tipo.

Alle 13.30 il Presidente, con gli altri personaggi in automobile, discende al piano terreno ed entra in un immenso salone ove sono riuniti migliaia di operai.

Il Presidente sale sopra un'apposita tribuna pavesata, ove il sen. Agnelli gli rivolge un vibrante saluto.

Mussolini parla alle maestranze

Quindi l'on. Mussolini, accolto da un prolungato applauso, pronunciò queste parole:

«Senatore, operai,

«ho ancora le orecchie frastornate e gli occhi abbagliati dallo spettacolo superbo offertosi questa mattina al mio sguardo. Io vi dico che come capo del Governo e come italiano sono orgoglioso di questa vostra città del lavoro. Io credo che nulla vi sia di uguale in Italia e forse nemmeno in Europa. Ora, o lavoratori, tutto questo deve darvi quello che io chiamo l'orgoglio della fabbrica».

Il Presidente indi accenna come sia interesse del lavoratore la prosperità della fabbrica. Ci sono dei limiti per i lavoratori come per gli industriali. Questi ultimi debbono far sì che la vita degli operai sia tranquilla e nulla loro manchi di quello che è necessario alla vita. Ma d'altra parte gli operai devono considerare che il lavoro è la più religiosa opera della vita della nazione. Del resto, dice a gran voce il Presidente, se anche voi lo voleste non potreste strapparvi dalla vita della madre patria. Ricordatevi che siamo tutti italiani. (ovazioni prolungate).

Il Presidente soggiunge che non si può vivere delle glorie del passato ma dobbiamo vivere per la nuova Italia, per questa Italia, che chiedo a tutti il compimento del dovere. Ricordando con orgoglio, che egli proviene dal popolo e dal lavoro delle braccia dice: «Io vi saluto colla più sentita simpatia, o operai, e non già collo spirito dei demagoghi venditori di fumo. E' necessaria la disciplina per tutti, amici ed avversari, e se vi sarà chi questa disciplina non vorrà rispettare io imporrò». (acclamazioni entusiastiche).

L'on. Mussolini conclude con l'augurio fervido che il primato conquistato dalla «Fiat» non abbia mai a cessare.

Una interminabile ovazione saluta le parole del Duce e lo accompagna alla partenza alle 13.45.

Una lapide in ricordo delle medaglie d'oro

Alle 14.20 il Presidente del Consiglio on. Mussolini coi ministri ed altre autorità assiste nell'atrio del palazzo della prefettura all'inaugurazione della lapide alle 17 medaglie d'oro piemontesi, 14 delle quali morte. Alla cerimonia assistono deputati, senatori, autorità, invitati, le medaglie d'oro superstiti, le madri, le vedove, gli orfani delle medaglie d'oro morte che sono applauditi con entusiasmo. L'on. Paolo Boselli pronuncia un magnifico discorso che è accolto da frenetici applausi.

Il Presidente si congratula lungamente e calorosamente con lui ed altrettanto fanno i ministri e le altre personalità presenti.

Dopo la cerimonia della inaugurazione della lapide alle medaglie d'oro il Presidente del Consiglio on. Mussolini con i membri di gabinetto e tutte le autorità si reca all'accademia militare ove gli vengono presentati gli ufficiali del Presidio coi quali si intrattiene cordialmente. Indi il Presidente si reca a visitare i giovani rimasti casualmente feriti ieri allo Stadio. Poi va al fascio a scrivere per partire alle ore 16.30 alla volta di Milano. Il Presidente riceve ovunque entusiastiche acclamazioni.

La partenza da Torino

L'on. Mussolini, accompagnato dai personaggi del seguito, è partito col treno speciale alle ore 16.15 per Milano. Alla sua partenza la popolazione torinese gli tributò un nuovo entusiastico saluto. Lungo tutto il percorso, da Piazza Castello, Via Roma, Piazza Carlo Felice e Stazione di Porta Nuova una folla immensa faceva ala al suo passaggio a stento trattenuta da un cordone di carabinieri e di truppa. La folla lo ha continuamente applaudito con caloroso entusiasmo emettendo grida di «Evviva Mussolini!» e formidabili «alalà».

Appena Mussolini è entrato nella stazione, autorità e pubblico gli si affollarono attorno e nuovi omaggi gli vengono offerti.

Quando il Presidente esce dalla saletta reale per entrare in stazione, una vera folla gli si fa attorno applaudendo, sicchè a stento egli può raggiungere il treno. Gli applausi e gli evviva continuano entusiastici e formidabili alternati dalle note della Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza fino a che il treno si muove.

Il Presidente al finestrino saluta romanamente, mentre le mani si protendono verso di lui.

Viaggio trionfale

MILANO, 25.

Su tutte le stazioni lungo la linea Torino-Milano in cui si ferma il treno che reca S. E. il Presidente del Consiglio, le popolazioni, i fascisti, le associazioni acclamano entusiasticamente il Duce.

A Santhià ad attendere il Presidente del Consiglio c'è una enorme folla di popolo con bandiere e musiche. Le acclamazioni all'on. Mussolini sono deliranti. Il Presidente del Consiglio scende tra la folla salutato da potenti «alalà» e riceve l'offerta di magnifici fiori e di molte pergamene tra le quali bellissima quella dei mutilati e dei combattenti di Biella.

L'arrivo a Vercelli avviene alle 18, fra le entusiastiche acclamazioni di una immensa folla. Sotto la pensilina della stazione è schierata tutta la Milizia Volontaria con gran numero di gagliardetti, le associazioni patriottiche e musiche. La stazione è riccamente illuminata. Un rappresentante dell'Associazione Combattenti reca il gagliardetto dell'Associazione che conta sedici medaglie d'oro e gran numero di medaglie d'argento. Non essendo la stazione sufficiente a contenere il popolo che intende esprimere la propria devozione al Duce, ha occupato tutte le adiacenze ed acclama freneticamente. Sono a ricevere S. E. anche l'Arcivescovo di Vercelli e due altri Vescovi. L'accoglienza manifestata dalla popolazione all'on. Mussolini è commovente. Quando il Duce giunge presso il gagliardetto delle 16 medaglie d'oro lo bacia e dice che in esso vorrebbe baciare tutti i combattenti presenti. Ricorda il fervido patriottismo dei vercellesi che in ogni tempo lo dimostrarono anche col sacrificio. Le parole del Duce sono accolte da frenetici applausi e moltissimi fiori sono stati offerti all'on. Mussolini.

Il treno riparte mentre la folla acclama delirante il Presidente del Consiglio.

L'arrivo a Milano

Questa sera alle 19.30 è arrivato a Milano il Presidente del Consiglio con treno speciale. Lungo il percorso l'onorevole Mussolini è stato salutato da dimostrazioni entusiastiche.

Alla stazione centrale di Milano, nella saletta reale, erano ad attendere il Presidente del Consiglio numerosa folla e molte personalità, il comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, il comandante della Divisione generale Rocca, il prefetto conte Nasalli-Rocca, il Questore comm. De Riffa, il comandante della Milizia Negroni, il dott. Binna, il comm. Michelangelo Zimolo e molti giornalisti.

S. E. il Presidente del Consiglio è disceso sorridendo dal treno e accompagnato dal suo capo gabinetto Barone Russo, dal segretario particolare comm. Chiavolino e dal comm. Marchione, fra il commosso e fervido saluto dei presenti si è recato subito all'Albergo Milano.

I manifesti commemorativi per la Marcia su Roma

L'Associazione Combattenti

ROMA, 25.

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti ha annunciato il seguente manifesto:

Italiani!

La giovinezza, che assicurò l'esistenza della Patria con l'offerta della propria vita e per l'ascesa della Nazione martoriò le sue carni e riplasmò la sua anima nel sacrificio della trincea è oggi presente in tutte le innumerevoli disciplinate falangi della sua famiglia. E' presente fuori di ogni contrasto che possa disunire i figli della medesima Madre comune in un'idea superiore che tutti li serra nella santità delle stesse memorie, nel miraggio delle stesse speranze.

Italiani!

Le schiere fasciste che oggi sfilano in parata, or è un anno marciarono su Roma, non già contro Roma, sibbene per Roma. Esse allora riconquistarono a sè, a noi, a tutti l'altare strappato ai fedeli nell'aspro tormento della guerra e nelle dubbie ore della pace. Vengano dunque oggi le nostre bandiere, incontaminate ed incontaminabili dalle passioni di parte, ad associarsi ai gagliardetti in questo che deve essere omaggio alla Patria ritrovata ed al Suo Re. Se la loro passione è il fremito stesso, che i fanti tramutò in infrangibili custodi della Patria inviolabile, se la luce della nuova concordia che si diffonde sulla nazione operosa non può essere durevolmente offuscata da meschine intransigenze locali, se l'Italia oggi definitivamente a tutti gli italiani ritorna, il nostro riconoscimento è ad un tempo doveroso e fraterno. A traverso i nostri tricolori, i morti, i superstiti di Vittorio Veneto, salutano i caduti della rinascita nazionale.

Italiani!

I combattenti nel primo anniversario della Marcia su Roma vi dicono che nell'Italia nuova due volte germinata dal sangue vi è sì posto per dissenzienti politici, non per i profanatori e per i reprobi, per i procacciatori e per gli indegni, per gli omuncoli i quali immiseriscono i sonni ideali nei grigi vicoli della settarietà più cieca: quasi sempre gli stessi che dalla Patria definitivamente si distaccarono quando servirla significava essere pronti a morire e se la ricordarono per speculare sulla profittevole pace. I combattenti ammoniscono tutti i dimentichi colle parole sacre che un commilitone, il capo del governo veramente nazionale, ha rivolto al popolo del Casentino raccolto a celebrare la memoria dei suoi morti: «Tregua fra coloro che si riconoscono nel nome augusto della Patria, concordia di tutti gli spiriti, unione di tutte le forze perchè la meta gloriosa sia raggiunta, così come ci fu segnata dagli eroi assenti e presenti: La grandezza d'Italia».

Dato a Roma, Palazzo Venezia, 25 ottobre 1923.

IL COMITATO NAZIONALE.

Le Avanguardie fasciste

La Segreteria Generale delle «Avanguardie Giovanili Fasciste» ha lanciato agli Avanguardisti, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, il seguente manifesto:

Avanguardisti!

Sulle vie fatidiche che le colonne della nostra passione fremente percorsero sotto la pioggia ed il fango, dopo tre anni di lotta e di sacrificio, su quelle stesse vie tornano i nostri gagliardetti, quasi a significare che la stessa fede ci muove e che quanto fu cronaca ieri è storia fulgidissima oggi. Un anno è passato, ma non ritroverete la medesima Roma, la Roma dei compromessi, la capitale dell'idiozia burocratica, di una casta dirigente che, al grido magnifico di tutto un popolo, non sa rispondere che con lo stato d'assedio. Troverete una Roma degna di tutti i sacrifici compiuti, degna di un passato di gloria e di un futuro più fulgido che noi sogniamo e sognammo nell'ora dell'avvilimento e della vergognosa rinuncia.

Avanguardisti!

La celebrazione rivoluzionaria non può non rendere fremente la vostra grande anima, il vostro piccolo grande cuore! La razza ha scavato il suo solco sanguinoso nel destino. In umiltà, in purità, ripercorrete il cammino per raggiungere le vette lontane. Benito Mussolini scrisse per voi: «La gioia non è che una pausa nella battaglia. Il mondo non è ancora guarito. La giovinezza è travolta nel rombo delle passioni ed a vent'anni ha già vissuto come un tempo a quaranta. Non importa. La giovinezza sta nell'accettare e nel violare il destino. Noi vogliamo vivere ma ardere». E nel nome dei caduti giovinetti, che noi lanciammo per le contrade d'Italia, a Roma capitale d'Italia Mediterranea, recando le nostre fiamme e la nostra fiamma, rinnoviamo, in silenzio, un giuramento ed una fede!

Il Segretario Generale
ASVERO GRANELLI.

I tubercolotici trinceristi

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Tubercolotici Trinceristi ha lanciato al paese il seguente manifesto, in occasione della cerimonia commemorativa per il primo anniversario della Marcia su Roma:

Italiani!

Due anniversari storici s'incontrano, s'intrecciano, si confondono nella grandiosa manifestazione fascista: La vittoria di armi contro il secolare nemico, la vittoria di pace sul demagogismo bolscevizzante. Noi che della Patria fummo gli artefici umili e devoti, seguimmo con ansia la seconda e con animo immutato e col cuore traboccante di gioia salutammo le nuove legioni fasciste che tratto il dado, Roma rifecero degna di Vittorio Veneto. La imminente cerimonia deve consacrare la sublime manifestazione di tutto un popolo che ritrovato l'antico romano spirito vinse se stesso e in se riaccese l'assopita fierezza e grandezza per diffondere ancora sul mondo la civiltà che è di millenni.

Tubercolotici Trinceristi!

Cessi oggi il nostro respiro affannoso di dolenti e sotto il grigio-verde che seppe le glorie di tante battaglie tripudi di gaudio l'animo nostro. Oggi la Nazione è tutta un palpito di italica fede. Viva l'Italia!

I gagliardetti delle Federazioni sindacali

La Segreteria Generale della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste comunica:

«Si ricorda ai Segretari delle Federazioni Sindacali Fasciste che al corteo organizzato il 31 corrente in Roma dalla Commissione incaricata devono partecipare i gagliardetti delle Federazioni Sindacali. I Segretari delle Federazioni dispongano quindi per tale partecipazione dandone assicurazione a questa Segreteria Generale».

La medaglia commemorativa ai combattenti che diedero la loro opera durante la rivoluzione.

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

«Il Comitato nazionale per l'anniversario della Marcia su Roma, allo scopo di dimostrare la più viva e fraterna solidarietà coi combattenti che, pur non militando nel Partito Fascista, diedero la loro opera durante la rivoluzione dell'ottobre ultimo scorso, ha deciso che le medaglie commemorative sieno loro date gratuitamente.

«Il Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti nel prendere atto con profonda riconoscenza del gesto cortese, rinnova a tutte le Federazioni provinciali l'invito di volere far pervenire colla massima sollecitudine gli elenchi richiesti con apposita circolare.

«Il Comitato Nazionale coglie tale occasione per confermare che la partecipazione dei Combattenti alle cerimonie che si svolgeranno in Italia dovrà effettuarsi sulla base delle disposizioni impartite già dal Comitato e dovrà essere ovunque perfettamente uguale a quella dei Mutilati di Guerra».

Per il viaggio a Roma delle «medaglie d'oro».

ROMA, 25.

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Allo scopo di favorire la venuta a Roma per il giorno 31 corrente di tutti i decorati di medaglia d'oro, il Governo nazionale ha disposto che venga distribuito per cura delle autorità militari locali il foglio di viaggio gratuito in prima classe (compresi i soldati), ma sia anche loro corrisposta la indennità di missione per i giorni di viaggio e di permanenza nella capitale. La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha pertanto disposto che il viaggio gratuito possa compiersi dietro semplice presentazione del certificato o del foglio di viaggio da rilasciarsi dalle predette autorità militari alle quali il Ministero della Guerra ha già impartito telegraficamente precise disposizioni al riguardo. Per esprimere inoltre alla gloriosa e pura aristocrazia della Nuova Italia l'omaggio devoto dei combattenti, il Comitato nazionale il 31 corrente alle ore 27 offrirà alle medaglie d'oro un thè d'onore.

I limiti dell'amnistia

ROMA, 25 notte (per telefono).

Stamane il Re a Racconigi ha firmato il Decreto di Amnistia che l'onorevole Mussolini gli ha sottoposto. Ha firmato anche quello di condono di pena ai vecchi ergastolani di buona condotta.

Il Decreto sarà qui a Roma domani; verrà quindi pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» ed entrerà senz'altro in applicazione.

Siamo informati che esso si ispira ai seguenti criteri:

1. - Cancellare la pena per tutti i condannati per delitti minori sempre naturalmente purchè commessi per motivi politici o in occasione di conflitti politico-sociali.

2. - Diminuire le condanne pronunciate per delitti anche gravi sempre determinati da motivi politici quando i verdetti o le sentenze abbiano accordato ai condannati una qualche ragione di scusa (provocazione, ubbriachezza, seminfermità, difesa ecc.).

Vi saranno, si capisce, alcune limitate esclusioni riguardanti i reati gravissimi nella consumazione dei quali gli autori mostrarono una tale gravità d'animo per cui non può essere consentita l'applicazione del beneficio.

Così pure sono esclusi i reati coi quali si intese di inferire colpi mortali alla sicurezza dello Stato.

Oltre all'amnistia che sarà così molto ampia, verrà concesso anche un condono per molti altri reati e nella misura sarà quasi certamente fissata i tre anni.

Anche da parte del ministro della Guerra e della Marina sarà il 31 corrente promulgata una amnistia per tutte le punizioni disciplinari in corso dei militari di tutti i gradi. Saranno pure sottoposti alla firma sovrana alcuni decreti di grazia per quei militari di tutti i gradi che avendo scontato i due terzi della pena hanno tenuto in carcere buona condotta.

Comizi controrivoluzionari ad Atene

ATENE, 25.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un grande comizio per manifestare l'indignazione della popolazione di Atene e del Pireo contro il movimento sedizioso. Vi ha assistito una folla di varie decine di migliaia di persone con bandiere di associazioni. I dimostranti, riunitisi poscia in Piazza della Concordia, hanno attraversato le principali vie della capitale acclamando al Governo. Il colonnello Plastiras, presentatosi al balcone del ministero della assistenza pubblica, ha pronunciato un discorso nel quale ha deplorato l'atto della fazione politica che ha provocato la sedizione senza una ragione apparente e in un momento in cui il Governo, dopo aver firmato la pace, proclamava le elezioni parlamentari.

Noi — ha soggiunto Plastiras — abbiamo fatto la rivoluzione ma ciò perchè la patria correva il pericolo di essere annientata e perchè Kemal Pascià minacciava di marciare su Atene.

Che cosa sono — egli chiede — i rivoltosi di oggi? Sono individui i quali sono soltanto ispirati disgraziatamente da passioni inconfessabili e da bassi interessi.

Il Governo — ha soggiunto Plastiras — colpirà senza misericordia i promotori di questo funesto movimento ed assicurerà l'ordine pubblico e la tranquillità del popolo. Esso calmo e imperturbabile persevererà nella realizzazione del suo programma originale facendo le elezioni nel giorno stabilito e consegnerà il potere soltanto a coloro che saranno eletti dal popolo sovrano.

Terminando, il colonnello Plastiras ha assicurato che il Governo, pure essendo inesorabile contro i capi del movimento, da la prova di clemenza e di affetto verso i soldati fuorviati.

Ha preso quindi la parola il Presidente del Consiglio, Gonatas, il quale si è espresso in termini analoghi. La guerra civile — egli ha detto — è deplorevole, ma l'incidente attuale dimostra che le rivoluzioni non riescono che quando hanno una base morale o ideali patriottici.

Duemila comunisti ad Amburgo messi fuori combattimento.

BERLINO, 25.

Il «Wolff Bureau» riceve da Amburgo: Gli ultimi reparti di comunisti, calcolati a duemila uomini, che si difendevano con la massima tenacia e disponevano anche di quattro mitragliatrici, sono stati messi fuori di combattimento nel pomeriggio di ieri, sicchè ora la resistenza dei sovversivi è dovunque completamente spezzata. La polizia ha avuto complessivamente 11 funzionari morti e 34 feriti. La città è calma; tentativi per inscenare lo sciopero generale sono falliti.

Una nota degli Stati Uniti per la questione di Tangeri.

PARIGI, 25.

Il «Matin» riceve da Washington: Il Dipartimento di Stato annuncia che è stata inviata alla Francia, alla Gran Bretagna ed alla Spagna una nuova nota, chiedendo con insistenza che i negoziati per la questione di Tangeri, lascino la porta aperta a future discussioni.

L'incontro tra Stresemann e Seipel

VIENNA, 25.

La «Reichspost» è informata che il convegno del Cancelliere di Germania Stresemann con il Cancelliere austriaco Seipel ripetutamente rimandato è stato ora definitivamente fissato pel giorno 28 corrente a Bresenz sul lago di Costanza.

La situazione in Renania

Nuova sfortunata nota della Germania alla Commissione per le riparazioni

A Coblenza e Magonza è ritornata la calma

BERLINO, 25.

Il colpo di mano dei separatisti, secondo le ultime notizie, è quasi ovunque fallito.

A Coblenza, sebbene i separatisti abbiano avuto rinforzi da Bonn, tutti gli edifici ed anche il palazzo comunale, sono in possesso della polizia tedesca.

A Crefeld il palazzo comunale è ritornato nelle mani della polizia tedesca, di cui quattro funzionari sono gravemente feriti. I separatisti feriti sono stati ricoverati nel lazzaretto belga.

A Muenken Gladbach contingenti operai si sono impossessati del palazzo comunale scacciandone i separatisti. Gli operai hanno portato sulle loro spalle il vecchio borgomastro. Circa cento membri del servizio di autodifesa, appositamente formatosi, sono stati più tardi arrestati dai belgi, che li hanno trasportati ad Aquisgrana.

A Magonza è ritornata la situazione calma. I separatisti sono scacciati da tutti gli edifici pubblici. I negozi sono stati parzialmente riaperti. La bandiera dei separatisti è stata issata nuovamente stamane sulla reggenza e ritirati verso mezzogiorno. Soltanto ad Aquisgrana la reggenza è ancora in mano dei separatisti, che durante l'ultima notte, hanno avuto rifornimenti di munizioni. In molti casi la folla, entusiasta, ha intonato l'inno nazionale.

La fedeltà della Baviera

BERLINO, 25.

Il «Wolff Bureau» dice: Tutti i presidente degli Stati confederati tedeschi, eccetto la Baviera, ch'era rappresentata dal suo ministro residente a Berlino, hanno conferito lungamente col cancelliere circa la situazione interna. Il ministro bavarese ha confermato la fedeltà della Baviera verso il Reich. Dopo avere accettato una mozione presentata dal presidente del Wurtemberg, il cancelliere, in conformità del voto espresso, ha affermato la disposizione del Governo del Reich di ristabilire l'accordo con la Baviera. Il Governo tedesco inoltre è disposto ad intavolare tosto negoziati per discutere il problema più grande della indipendenza degli Stati confederati. Appena in fine le condizioni lo permetteranno, lo stato eccezionale sarà completamente abolito o almeno privato del suo carattere militare.

La lotta ad Aquisgrana

BERLINO, 25.

Il «Wolff Bureau» riceve da Aquisgrana: La polizia tedesca stamane è penetrata nella reggenza. Alcuni reparti separatisti volevano arrendersi quando per l'accorrere delle truppe belghe la polizia tedesca ha dovuto nuovamente ritirarsi. La polizia ha avuto alcuni feriti per colpi tirati alle spalle dai separatisti.

Il «Wolff Bureau» riceve inoltre da Essen che tutte le federazioni degli impiegati e operai hanno pubblicato un manifesto dichiarandosi contro il colpo di mano separatista e contro la proclamazione della repubblica renana avvertendo inoltre che affronteranno con tutti i mezzi le mene separatiste.

La Germania chiede un riesame delle sue possibilità finanziarie.

BERLINO, 25.

Il Governo tedesco ha trasmesso alla Commissione per le riparazioni una nota, che riferendosi alla cessazione della resistenza passiva, notifica la disposizione della Germania a riprendere le prestazioni. Le condizioni economiche attuali hanno reso però impossibile, dice la nota, di finanziare le prestazioni, per ciò la nota chiede in base all'art. 234 del trattato di Versailles un riesame della potenzialità delle risorse tedesche, domanda che venga dato il modo ai rappresentanti tedeschi di esporre in seno alla Commissione delle riparazioni l'attuale stato delle risorse e della potenzialità della Germania nonchè le misure prese per il risanamento delle finanze e la stabilizzazione della valuta tedesca. La nota aggiunge che il Governo tedesco comunicherà fra breve osservazioni circa le proposte belghe domandando che, anche a questo proposito, vengano uditi i rappresentanti.

Le ripulse della Francia

PARIGI, 25.

L'«Agenzia Havas» reca:

La nota tedesca alla Commissione delle riparazioni non contiene alcuna proposta concreta. Il Reich riconosce l'obbligo di effettuare le riparazioni, ma afferma la sua incapacità finanziaria di adempiere agli obblighi assunti, l'impossibilità di continuare le forniture in natura alle potenze estere di occupazione e di rimborsare ai connazionali il valore delle prestazioni. Il Reich pretende che l'occupazione della Ruhr sia stata la causa di questa situazione poichè il costo della resistenza passiva ha sorpassato considerevolmente il totale dei pagamenti che la Germania avrebbe dovuto effettuare. La nota chiede alla Commissione delle riparazioni di voler sentire il delegato tedesco sulla capacità di pagamento e sul risanamento delle finanze, sui mezzi di pagamento delle riparazioni previsti e sugli studi dei tecnici belgi. Ora il documento non contiene alcun suggerimento pratico, non fa nemmeno accenno ad una moratoria, unico scopo di questa domanda. La Commissione delle riparazioni deciderà in proposito nel più breve termine possibile. In ogni modo la Francia non può prevedere l'eventualità di rimborsare agli industriali tedeschi il valore delle prestazioni fatte in natura. E' dovere del Reich di trattare direttamente coi propri connazionali. Le autorità franco-belghe continueranno a concludere direttamente i loro accordi con gli industriali tedeschi.

La chiusura delle miniere minacciata per lunedì.

COLONIA, 25.

Dopo l'esito completamente negativo delle trattative fra gli industriali e le autorità francesi tutte le miniere, informa la «Koelnische Zeitung», verranno chiuse lunedì prossimo. Gli industriali hanno fatto affiggere una comunicazione nella quale dichiarano che gli operai non possono più essere occupati pel fatto che il carbone estratto non può essere esportato e che inoltre, per questa ragione, mancano i mezzi necessari al pagamento dei salari.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 18

La circolare-programma ai Fasci

PER LE CERIMONIE DEL 28 - 29 - 30 - 31 OTTOBRE

La Federazione Provinciale Fascista del P. N. F. ha inviato a tutti i segretari politici dei Fasci la seguente circolare:

Programma delle cerimonie che si svolgeranno nei giorni 28 - 29 - 30 - 31 corrente per commemorare l'anniversario della Marcia fascista su Roma:

GIORNO 28 OTTOBRE

(La cerimonia si svolgerà esclusivamente a Udine).

Ore 9.30 - Ammassamento in Piazza Umberto I delle Legioni « Tagliamento » e « Isonzo » e di tutte le rappresentanze dei Fasci, delle avanguardie, dei Balilla e dei Sindacati Fascisti della provincia.

Ore 10.— - Messa al Campo.

Ore 10.30 - Consegna alla Legione Tagliamento dell'Aquila offerta dagli Ufficiali di Marina.

Ore 11.— - Rivista e corteo delle legioni, dei fasci, delle avanguardie, dei Balilla e dei Sindacati.

Ore 12.— - Rancio.

Ore 14.— - Discorso di S. E. il ministro Giuriati al Teatro Sociale al quale si interverrà mediante presentazione del biglietto d'invito.

Ore 15.— - Ricevimento offerto in Castello dal Municipio di Udine, ai Sindaci e Commissari dei Comuni friulani, alle autorità civili e militari e alle rappresentanze della Milizia, dei Fascisti, delle Avanguardie, dei Balilla, dei Mutilati, dei Combattenti e dei Sindacati.

GIORNO 29 OTTOBRE

(La cerimonia si svolgerà esclusivamente a Gorizia).

Il programma dettagliato di questa cerimonia sarà tempestivamente reso noto con comunicato sui giornali. Ad essa dovranno però intervenire tutti i partecipanti alle cerimonie di Udine partendo alla mattina con appositi treni speciali.

GIORNO 30 OTTOBRE

(La cerimonia si svolgerà esclusivamente a Castions di Strada).

Ore 11.— - Messa al Campo alla quale interverrà la Milizia e i Fascisti della Zona del 1.o e 2.o Mandamento.

Ore 15.— - Scoprimento della lapide a ricordo di Edgardo Beltrame e commemorazione fatta da Giuseppe Castelletti.

GIORNO 31 OTTOBRE

(La cerimonia si svolgerà in ogni capoluogo di Mandamento coll'intervento di tutti i Fasci posti nella rispettiva circoscrizione Mandamentale).

Ore 10.30 - Messa al Campo.

Ore 11.— - Rivista e sfilata.

Nel pomeriggio potranno aver luogo altre feste di carattere pubblico che il Comitato locale intendesse di fare.

Sono dispensati dall'intervenire nel Capoluogo di Mandamento tutti quei Fasci che abbiano già fissato la cerimonia nella propria sede.

Avvertenze generali.

1. — A tutte le cerimonie di cui sopra i fascisti non inquadrati nella Milizia, dovranno indossare la camicia nera sotto la giacca e con decorazioni.

2. — Come è stato già reso noto le associazioni combattenti e mutilati parteciperanno fraternamente alle varie celebrazioni. Le loro rappresentanze assisteranno coi vessilli agli sfilamenti ricevendo e rendendo il saluto ai fascisti.

3. — Trasporti. - Il giorno 28 saranno effettuati treni speciali per Udine sulle linee della Carnia, di Gorizia e di Pordenone. Buona parte dei fascisti e avanguardisti potranno approfittarne unendosi alla Milizia.

Il Prefetto ha revocato il divieto di circolazione di camions per trasporto persone. I Fasci provvederanno pertanto, come in altre occasioni, a ottenere anche da privati la concessione di automezzi e facciano ogni sforzo perchè la partecipazione sia quanto più è possibile numerosa.

4. — Rancio. - Alle ore 12 del 28 sarà distribuito il rancio alla Milizia. Potranno parteciparvi anche i fascisti in borghese ed avanguardisti che non intendano provvedere con mezzi proprii.

5. — Ogni Fascio che abbia alle sue dipendenze sezioni o gruppi di avanguardisti e di Balilla provveda anche a' loro intervento curandone il trasporto e l'assistenza.

La Federazione ritiene superfluo dire ai fascisti friulani tutta la storica importanza di questa adunata che costituirà veramente la « Sagra delle Camicie Nere ». Si fa sicuro e tassativo assegnamento sull'antica disciplina e sullo spirito di iniziativa del fascismo friulano e sulla provata abnegazione dei segretari politici e dei direttori.

UDINE, XXIV ottobre MCMXXIII.

La Segreteria Politica Federale.

Alle Sezioni Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti comunica:

La Giunta Esecutiva Friulana, nella sua seduta del 25 corrente, ha deliberato di partecipare al completo alla solenne celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, che si terrà a Udine domenica prossima.

I Combattenti che dalle Sezioni saranno inviati in rappresentanza dovranno portare il distintivo dell'Associazione e le decorazioni di guerra.

In conformità alle disposizioni già date con circolare, in data 8 corrente, le commemorazioni dei Caduti e della Vittoria che le dipendenti Sezioni stessero organizzando si dovranno tenere nei giorni 31 ottobre, 2 e 3 novembre o rimandare dopo il 4 dello stesso mese, in modo che tutte e tutti i combattenti possano partecipare al convegno di Udine.

La lapide a E. Beltrame

La lapide a Edgardo Beltrame che sarà scoperta il giorno 30 a Castions di Strada reca la seguente epigrafe dettata da Giuseppe Castelletti:

QUI
della Riscossa nell'ora fremente
la sera del 30 ottobre 1922
quando alle porte di Roma
impetuosamente
incalzava l'Italia di Mussolini
EDGARDO BELTRAME
giovanissima camicia nera udinese
cadeva
da colpi assassini trafitto
questa strada friulana
bagnando
di generoso sangue vermiglio

Nell'anno primo dell'Era Nuova
30 ottobre 1923
camerati fedeli e popolo
questo ricordo e mònito
posero.

Il buon esito della lotteria non dovrà mancare, dato il valore dei numerosi premi.

Per lo stesso Asilo hanno versato: Cav. Asquini L. 50 — Ditta Pompeo Pitter L. 50 — signora Rosina Botrè L. 25 — sig. Sostero notaio L. 25 — Ditta Billiani L. 15.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Musicalia.

Fra i vari problemi che la nuova amministrazione studierà e porterà a buon fine, potrebbe aggiungere la questione musicale. Fino dallo scorso anno se ne è tanto parlato ma senza nessun risultato forse perchè le proposte erano inaccettabili o perchè si lasciò lettera morta. Il Comune estraneo a queste beghe dovrebbe studiare una forma onde addivenire ad una pacifica fusione di queste due pur fiorenti Società musicali.

Da PORDENONE

Il nuovo edificio scolastico

Riceviamo e pubblichiamo:

Sul « Giornale di Udine » del 20 c. m., in un trafiletto a firma L. P., e recante il titolo « Il nuovo edificio scolastico », era detto fra l'altro: « Con tanti professionisti ingegneri, non c'è stato nessuno che ha aperto la discussione sopra tale bruttura, oppure coloro che ebbero ad occuparsi della cosa trovavano giuste le direttive del progettista ».

Rispondo per fatto personale:

Sì, signor L. P., io ebbi ad occuparmi della cosa per invito dell'allora sindaco avv. Rosso, e non trovai giuste le direttive del progettista; e tale mia opinione esprimevo verbalmente al Sindaco ed al collega ing. Mior.

Successivamente, in data 17 febbraio 1922, io così scrivevo all'Ill.mo signor avvocato Guido Rosso — Sindaco di Pordenone — in risposta a sua precedente richiesta:

« A pregiata sua del 6 corrente. Insisto sulla opportunità di disporre la fronte principale dell'erigendo fabbricato scolastico sul Piazzale del bestiame (come Ella lo chiama) per i seguenti motivi:

1) Per completare razionalmente una piazza in una città che, di piazze decenti, non ne ha neppur una.

2) Per evitare che un fabbricato di grande mole sviluppato in lunghezza presenti, proprio su quella che dovrebbe essere una piazza decorosa, un fianco con le latrine.

3) Per risparmiare un grave movimento di terra imposto dalla necessità di rendere meno sensibile la contropendenza del cortile delle scuole rispetto a quella del piazzale.

4) Perchè il fabbricato così come viene disposto dall'ing. Mior, data la sua semplicissima linea architettonica, male si presenterebbe visto di scorcio dal piazzale.

5) Perchè disponendo il fabbricato ad L si potrebbero avere due ingressi completamente distinti e precisamente per le maschili dal piazzale, per le femminili dalla via nuova sul fondo Cossetti.

6) Perchè spezzando il fabbricato nella forma ad L si avrebbero aule orientate a mezzodì ed a ponente e quindi sempre nelle migliori condizioni per i nostri paesi.

7) Perchè la forma ad L impegnando in parte, anzichè tutto, il lato lungo la Via S. Caterina, permetterebbe un eventuale futuro ampliamento dell'edificio.

8) Perchè credo non regga l'affermazione dell'ing. Mior, che con la forma ad L il fabbricato non si presenterebbe in tutta la sua mole; osservo infatti che con la mia soluzione il fabbricato presenterebbe già una fronte rispettabilissima di 50 metri sul piazzale, mentre con la soluzione Mior presenterebbe un fianco di 10 metri ed uno scorcio certamente non simpatico come ho detto al N. 4.

9) Perchè il punto di vista principale per il fabbricato è e sarà, il piazzale e non la nuova via.

10) Perchè la mia soluzione non implicherebbe alcun aumento nella spesa preventivata ma una economia ».

A piedi della sopraripostata lettera raffrontavo in due schizzi la soluzione Mior e la mia avvertendo anche sulla opportunità di lasciare un cortile chiuso di circa 10 metri di profondità sulla fronte del piazzale il quale avrebbe guadagnato in spaziosità.

Le aggiungo, signor L. P., che con me si occupò allora della cosa anche l'ing. Monti il quale, come risulta dai giornali di allora, si trovò in sostanza d'accordo con me. Io ebbi dal Sindaco la promessa di essere ammesso ad una discussione con l'ing. Mior davanti la commissione governativa quando fosse qui venuta per il suo esame. La commissione venne e ripartì senza che io ne fossi avvertito: il progetto Mior fu approvato; i lavori iniziati e quasi ultimati.

Ha avuto ragione l'ing. Mior? Ho avuto ragione io? Al pubblico l'ardua sentenza. Certo che ogni critica è oggi purtroppo tardiva.

Ing. Luigi Querini.

Pro Asilo Infantile di Rorai Grande.

Ci scrivono, 24:

Oltre a quelli già pubblicati, sono pervenuti al Comitato per la lotteria pro Asilo Infantile, i seguenti doni:

Comune di Pordenone: un orologio da salotto con statua; sigg. F.lli Momi (fabbrica birra): un servizio per 6 persone per caffè; Ditta Polon e C.: una statua; Circolo Sportivo di Rorai: una bicicletta; sig. Pietro Del Sal: 6 bottiglie di Ferro China Del Sal; Banca del Friuli: un libretto di risparmio di L. 25.

L'estrazione avrà luogo nel pomeriggio di domenica 28 corrente, in occasione della Madonna del Rosario e dell'inaugurazione dei lavori della nuova chiesa.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

In tema di orari ferroviari

Lettera aperta a S. E. l'Alto Commissario per le Ferrovie dello Stato — Roma.

Questa Sezione Mandamentale dei Sindacati Nazionali Fascisti, di concerto con quella Ferroviaria e Fascio locale, interprete delle giuste proteste dell'intera cittadinanza pel nuovo orario testè pubblicato che toglie ogni possibilità di comunicazione con Udine (capoluogo di Provincia) e che quindi viene a paralizzare fortemente il locale commercio, si permette di rivolgere calda preghiera all'E. V. perchè voglia compiacersi farlo modificare in maniera che anche la linea Casarsa-Portogruaro possa avere quel respiro indispensabile per la vita dei paesi che attraversa. All'uopo si permette di proporre le seguenti varianti:

1) Anticipare la partenza da Venezia del treno 1658 ovvero ritardare convenientemente quella del 506. Così facendo il treno 506 sarebbe in coincidenza col 3328 ed il viaggiatore non si troverà costretto per soli venti minuti di differenza dall'arrivo alla partenza dei due treni suddetti ad aspettare l'unico altro treno (1676) che parte nientemeno alle 21.38 e cioè ad una distanza di circa quattro ore.

2) Ritardare la partenza da Udine del treno 1679 per le stesse ragioni non potendo altrimenti il viaggiatore proseguire per Pordenone se non alle 20.55.

Questa Sezione si lusinga che le proposte vengano accolte benevolmente e prese nella giusta considerazione perchè in ultima analisi avrebbero anche lo scopo di evitare che tutti gli affaristi abbiano a servirsi di mezzi extra ferroviari, quando con poco si possono invece fare gli interessi delle Ferrovie ed agevolare il pubblico.

Con massimo ossequio.

Il Segr. Mand. dei Sindacati.

La commemorazione dei defunti.

Ci avviciniamo a grandi passi al giorno santificato alla Commemorazione dei defunti, solennità istituita per assecondare il naturale impulso del cuore umano che, in tutti i tempi, in tutti i luoghi, trovò un palpito per le persone che dormono l'eterno sonno.

Non dubitiamo che anche quest'anno in tale occasione sarà spontaneo il tributo di fiori e di ceri, come di consueto, e che le tombe dei militari morti per la Patria, lontani dai loro cari, non resteranno abbandonate.

Ci permettiamo di rendere pubbliche alcune lagnanze certamente fondate circa le esumazioni dei resti di coloro appena trascorsi 10 anni dall'avvenuto seppellimento.

Data la qualità del terreno in tale periodo i cadaveri non possono del tutto consumarsi e di conseguenza spesso si verifica che vari resti ancora ben composti vengono rimossi e frammezzati con altre recenti spoglie mortali.

Dato quanto esposto appare chiaro che il nostro Cimitero ora è insufficiente alle esigenze del momento.

Sappiamo che esistono in merito dei progetti di ampliamento ma non conosciamo a qual punto si trovino le pratiche.

Giriamo queste giuste lagnanze a chi di spettanza certi che verrà provveduto per quel decoro della nostra cittadina e per quel rispetto che dobbiamo verso i nostri trapassati.

Sullo spaccio carne in piazza.

Da qualche tempo, malgrado che in proposito siano state fatte giuste lamentele si verifica che sotto la pubblica Loggia, in Piazza Maggiore, vi è uno spaccio per la vendita carni di capra, spaccio consistente in un grossolano cavalletto, un tavolo e una taglia, baracca che scompare verso il mezzogiorno e che ricompare alla mattina successiva.

Se proprio si vuole permettere tale vendita, mancando di adatto locale, ci sembra opportuno che l'Autorità comunale assegni un posto diverso dalla Piazza Maggiore per l'erezione del poco gradito spaccio, degno soltanto di un'infima frazione o di un paesucolo di campagna.

Da CIVIDALE

Arresto.

Ci scrivono, 25:

Questa mattina venne arrestato dai Reali Carabinieri e tradotto alle Carceri certo Zorzenone Pietro fu Giuseppe, detto Beatemmia, di qui, imputato di furto semplice di granoturco.

Istruzione premilitare.

Sono aperte, a tutto 28 corrente, le iscrizioni per la istruzione premilitare.

I giovani dai 16 anni potranno farne domanda corredata dall'assenso dei genitori o da coloro che ne fanno le veci.

Beneficenza.

Pervennero alla Congregazione di Carità, per il fondo erigenda Casa di Ricovero, le seguenti offerte, in morte di Bonfadini Luigi farmacista di Sanguarzo:

Setificio Moro L. 25 — Moro ing. Vittorio e famiglia L. 10.

Al figlio, Bonfadini Pietro, direttore del Setificio Moro, giungano le nostre sentite condoglianze per la perdita del suo amatissimo genitore.

La Spett. Sede centrale della Banca Cattolica di Udine, ha rimesso vaglia di L. 50 pro fondo Casa di Ricovero, in memoria del testè defunto signor Rocco Luigi fu Francesco — Il signor Cargnelli Tullio in morte del suddetto L. 5.

Il Comitato e la Congregazione vivamente ringraziano gli offerenti.

Banda Cittadina.

Per iniziativa dell'egregio Commissario prefettizio cap. Celli, apposito Comitato si occupa per il risorgimento della Banda Cittadina. Siamo certi che il Comitato troverà validi sostenitori fra le Banche, negozianti, esercenti e cittadini cospicui.

Da S. MARTINO al Tagliamento

Conferenza fascista

Ci scrivono, 25:

Domenica scorsa, nella sala Vittoria, davanti a buon numero di intervenuti, il signor geom. Enrico Fancello, segretario politico mandamentale di Zona del P. N. F., ha tenuto una conferenza sulle origini, sviluppo e finalità del Fascismo.

Dopo aver chiaramente illustrato il periodo di sovversivismo in cui ebbe a trovarsi l'Italia alla fine della grande guerra, l'oratore accenna al rinascere dell'idea di Patria e alle prime manifestazioni tendenti ad infrenare la corsa dell'Italia verso la rovina.

Illustra le prime riunioni di pochi animosi intorno a Mussolini ed il conseguente accrescere smisurato di una nuova coscienza nazionale; passa quindi al periodo di reazione fascista e spiega la necessità dell'azione stessa.

Prosegue ricordando la conquista del potere da parte del Fascismo e la conseguente opera energica, intelligente e fattiva del Governo Fascista.

Descrive brillantemente Mussolini come uomo di azione e di governo ed accenna per sommi capi ai principali suoi atti di politica interna ed estera.

Fa constatare le migliorate condizioni interne dell'Italia e come finalmente anche all'estero la nostra Nazione sia rispettata e tenuta nella considerazione che giustamente le aspetta come grande potenza.

Ricorda come l'opera scioperaiola sia finalmente cessata e come sia entrata nella coscienza, anche dei più umili e modesti operai, la comprensione della necessità del lavoro e dell'obbedienza.

Espone sommariamente il problema sindacale ed illustra la differenza sostanziale esistente fra il Sindacalismo fascista e quello delle tramontate leghe rosse e bianche.

Fa quindi una breve e chiara esposizione del programma fascista di ricostruzione Nazionale e fa presente la necessità che tutti gli onesti debbano seguire ed appoggiare la santa causa.

Termina facendo presente che anche le amministrazioni dei più piccoli Comuni d'Italia devono coordinare la loro opera a quella del Governo di Benito Mussolini in modo che i fini del Governo stesso siano al più presto e felicemente raggiunti.

L'oratore, che ha parlato in modo facile e piano, interrotto spesso da approvazioni, è stato al termine della conferenza lungamente applaudito.

Da TRICESIMO

A proposito dell'aggregazione di Cassacco a Tricesimo.

Ci scrivono, 23:

Giorni or sono ho creduto opportuno richiamare nel « Giornale di Udine » l'attenzione del pubblico sulla possibilità di un'aggregazione di Cassacco, capoluogo del Comune omonimo, e delle frazioni contermini al Comune di Tricesimo; e ciò, perchè la questione potesse essere discussa maturamente, come l'importanza sua lo richiede.

Una tale eventualità (oltre che da un esame spassionato dell'ubicazione dei luoghi, delle abitazioni e rapporti commerciali della popolazione di Cassacco, delle condizioni finanziarie del Comune e sua capacità contributiva avvenire, della riuscita poco confortante delle varie amministrazioni comunali fin qui seguite) è suggerita anche dal fatto, che sinora non ho visto smentito, che la frazione di Raspano, cioè (come annunziano i giornali) vorrebbe staccarsi da Cassacco per unirsi a Treppo Grande.

Se attualmente il Comune di Cassacco è oppresso da debiti, non credo che si avvantaggierebbe in avvenire, ove si stacchi una grossa frazione come Raspano che, senza essere ricca, contribuisce nondimeno, per la sua parte, a far fronte alle spese per l'andamento dell'azienda comunale.

Per l'articolo obbiettivo da me inviatovi, fondato sui fatti, un tale che si firma P. C. ha creduto di scrivere delle spiritosità nel « Giornale di Udine » successivo, in una corrispondenza datata da Tricesimo, ma scritta evidentemente a Cassacco.

Come ho promesso nel mio cenno, mi rendo conto pienamente come a Cassacco possa spiacere di perdere la sede del Capoluogo: ciò è umano e anche spiegabile, ma non è certo con espressioni di spirito alquanto dubbio che si possono demolire argomentazioni esposte serenamente o risanare un bilancio comunale profligatissimo...

Ho voluto farmi vivo con la presente perchè non si potesse per avventura ritenere da qualche maligno che manchino ragioni a conforto dell'aggregazione di Cassacco a Tricesimo, suggerite, ripeto, dai reali interessi dei due Comuni e sopratutto di Cassacco, non essendo certo Tricesimo spinta da vano spirito di campanile.

Non mi dilungo però, poichè, come ben dice codesta Redazione, la questione di Cassacco (come quella di Ciseris), di Magnano in Riviera, di Montenars, di Segnacco ecc., per limitarmi a questa zona) entrerà, a suo tempo, in un piano più vasto di riforme, esteso probabilmente all'intera nuova Provincia del Friuli.

E chiudo, esprimendo la fiducia che il Governo Nazionale, cui sta a cuore il progresso di questo Friuli, sentinella avanzata d'Italia verso il confine, si occuperà con amore della questione, senza preoccuparsi di sollecitazioni o di proteste. Confido dei pari che, sull'altare del bene comune, i Comuni in discussione - qui e altrove — sapranno far tacere i loro piccoli interessi, di così breve entità, ove si considerino di fronte al benessere e al progresso della Patria.

Da S. DANIELE

Associazione Nazionale Dipendenti Enti locali.

Ci scrivono, 24:

I soci di questa Sezione Mandamentale Dipendenti Enti locali sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale straordinaria di questa Sezione Mandamentale che avrà luogo nell'Ufficio Municipale di questo Comune alle ore 14 precise di sabato 27 corrente per trattare importanti argomenti fra i quali: Approvazione del passaggio della Sezione ai Sindacati Nazionali; Nomina del Consiglio Direttivo, dei Sindaci e dei Probiviri.

Convocazione del Consiglio comunale.

Lunedì 29 corrente alle ore 17,30 avrà luogo la riunione del Consiglio per trattare sui seguenti oggetti.

1. Proposta di sospendere dal 1.o gennaio 1924 l'erogazione del contributo per il servizio delle Guardie Notturne.

2. Liquidazione indennità espropriazione immobili per costruzione strada « Cicul ».

3. Cessione area cimiteriale richiesta dal sig. Torondo Umberto.

4. Pagamento contributo per impianto posto telefonico pubblico.

5. Conferma per l'anno 1924 della concessione di supplemento all'indennità di Riconoscenza Nazionale corrisposta ai Reduci dalle Patrie Battaglie.

6. Provvedimenti per estinzione prestito cambiario con la locale Società Operaia di Mutuo Soccorso.

7. Modificazione della vigente tariffa per l'imposizione del dazio consumo e provvedimenti relativi.

8. Nomine di due membri della Congregazione di Carità.

9. Ratifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale: a) n. 248, spese per inaugurazione del Monumento ai Caduti di guerra; b) n. 262, riatto selciato stradale prospiciente l'Albergo d'Italia in via Cavallotti.

Per Teobaldo Ciconi.

Il 28 dicembre 1924 ricorre il centenario dalla nascita del nostro concittadino poeta, commediografo e soldato Teobaldo Ciconi.

S. Daniele che ha il vanto di aver dato i natali all'Uomo illustre, non doveva lasciar passare inosservata una tale ricorrenza, ed infatti martedì nel pomeriggio nel gabinetto del Sindaco, espressamente convocati dal comm. Quintino Ronchi, convennero i signori avv. Antonio Legranzi, assessore del Comune; il dott. Bruno Farroni, presidente dei Combattenti; l'ispettore Alfredo Lazzarini, direttore della Civica Biblioteca; il signor Giovanni Marchesini per la Società Operaia e « Pro Sandaniele » ed il segretario comm. Italo Pierucci, per uno scambio di vedute in merito alle onoranze da tributare al grande Concittadino, vanto del Friuli, e dove venne costituito il Comitato Esecutivo che dovrà studiare e concretare le modalità per tale incorrenza.

Plaudiamo alla nobile iniziativa.

Da PALMANOVA

Un po' d'arte.

Ci scrivono, 24:

Si osservano in questi giorni nelle vetrine del negozio Turchetti e C. degli esemplari di lavori di decorazione policroma su tessuto, esposti perchè le giovani volonterose comprendano esattamente in che cosa consista il nuovo corso festivo femminile testè istituito alla Scuola d'arte applicata all'industria.

Il corso (Scuola del Batik) presenterà certo un grande interesse tanto più che in esso verrà sviluppato contemporaneamente un programma di disegno per l'applicazione alle varie specie di ricamo, in modo che le alunne si troveranno artisticamente preparate per accedere a scuole in cui venga impartito particolarmente l'insegnamento del ricamo o di altri lavori donneschi.

Il Batik, rappresenta certamente, per le sue caratteristiche (decorazione artistica di qualunque tessuto, indelebile, lavabile trasparente) un notevole progresso nel campo dei lavori femminili quantunque fin'ora esso non venga insegnato che in qualcuna delle più importanti Scuole professionali del Regno.

Le iscrizioni rimangono aperte fino a domenica 28 corrente.

Da TOLMEZZO

R. Scuola Professionale Carnica « Albino Candoni ».

Ci scrivono, 25:

A partire da lunedì prossimo 29 corrente presso la R. Scuola Professionale (A. Candoni) avrà inizio, come negli anni passati, un « Corso Serale per Operai » che permetterà agli apprendisti, che lavorano nelle industrie locali ed agli emigranti, di ricevere quel grado di cultura tecnica professionale indispensabile ad ogni buon operaio.

L'ottima fama che gode la Scuola Professionale è indice sicuro, della utilità e dell'efficacia degli insegnamenti, che vi vengono impartiti. Spetta ora alle famiglie e più ancora ai datori di lavoro, che prossimamente sembra ne avranno obbligo per legge, di sorvegliare che i loro figli e dipendenti non trascurino di frequentare il detto Corso Serale.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

CINEMA TEATRO CECCHINI

Per venerdì 26 sabato 27 e domenica 28 ottobre.

« SOTTO DUE BANDIERE »

Da vivandiera a... regina di un harem! da figlia del reggimento... a eroina ed a martire! Tutti gli aspetti di una multiforme anima femminile, sono resi con una potenza di espressione, con un'efficacia di interpretazione meravigliosa dalla celebre diva

PRISCILLA DEAN.

Seguirà: RIDOLINI PARRUCCHIERE, supercomica di novità. Il colmo della risata.

Da GORIZIA

R. Scuola commerciale

Ci scrivono, 25:

Con reale decreto del 20 agosto 1923 la « Pubblica Scuola di Commercio in Gorizia » è stata regificata e trasformata in « R. Scuola Commerciale ».

Tale scuola, ordinata secondo le disposizioni della legge 14 luglio 1912 N. 854 e del Regolamento generale per l'istruzione media commerciale 13 novembre 1919 N. 2431, rappresenta, dopo il corso elementare, il primo gradino di cultura commerciale ed ha per fine di preparare i giovani, mediante il necessario corredo di cognizioni teoriche e pratiche, ad esercitare per proprio conto il commercio o a diventare agenti di case commerciali.

Il corso ha la durata di quattro anni ed è diviso in due bienni, dei quali il primo con carattere prevalente di cultura, il secondo, pur non trascurando le cognizioni teoriche, a tipo professionale.

Alla fine del quadriennio viene rilasciato ai licenziati il diploma di Computisteria Commerciale. I licenziati potranno inoltre, ove lo ritengano, continuare i loro studi nei R.R. Istituti Commerciali (Accademie di Commercio).

Per l'anno scolastico 1923-1924 verrà aperto il primo corso di tale scuola, alla quale per l'anno corrente saranno ammessi:

a) « senza esami » i giovani e le giovanette che, avendo compiuti almeno i 10 anni di età o compiendoli il 31 dicembre dell'anno in corso, abbiano come titolo minimo la licenza della V classe di una scuola elementare completa o abbiano superato un esame di ammissione presso altra scuola media regia o pareggiata dello stesso grado (ginnasio, scuola tecnica, complementare femminile).

b) « con esame di ammissione » giovani e giovanette che, avendo la età suaccennata, manchino dei titoli di cui ad a); l'esame consisterà in prove di Italiano (scritto e orale), Aritmetica con nozioni elementari di geometria e calligrafia.

Le tasse sono le seguenti: immatricolazione (valevole per tutti e quattro gli anni) L. 40; frequenza (divisa in quattro rate) L. 100.

Le domande per l'iscrizione in carta da bollo di L. 1.20 devono essere presentate dal genitore o da chi ne fa le veci alla Direzione della Scuola (piazza Rota N. 3) non più tardi del 5 novembre, corredate dei seguenti documenti: 1) fede di nascista, legalizzata qualora l'allievo sia nato in altra provincia; 2) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo in carta libara: 3) titolo di studio prescritto, 4) certificato medico di sana costituzione fisica, in carta da bollo da L. 1.20, legalizzato dal Sindaco del Comune.

La Scuola commerciale biennale di vecchio tipo continuerà a funzionare fino al suo naturale esaurimento; resta perciò soppressa gia fin d'ora la classe preparatoria.

La Scuola commerciale di perfezionamento per apprendisti (serale) rimane invariata secondo gli ordinamenti vigenti. Le iscrizioni si terranno presso la Scuola nei giorni da lunedì 19 novembre a tutto sabato 24 novembre dalle 17 alle 18. Tassa L. 2.

Gli esami di ammissione per tutte le classi sia di nuovo sia di vecchio tipo, inizieranno giovedì 8 novembre ad ore 8 secondo l'orario che verrà esposto all'albo della scuola.

Le lezioni avranno principio giovedì 15 novembre ad ore 8.

Chiarimenti ed informazioni darà la Direzione della Scuola.

Da CORMONS

Celebrazione Marcia su Roma.

Ci scrivono, 25:

Per accordi intervenuti colla Federazione e per potere intervenire alle manifestazioni di Udine e di Gorizia; il Comitato cittadino comunica avere modificato il programma dei festeggiamenti cormonesi come segue:

Giorno 28. — Ore 20.30: Ballo di beneficenza in Teatro Comunale a favore dell'Asilo Infantile.

Giorno 31. — Ore 9.30: Adunata in Piazza XX settembre delle Autorità, Enti e cittadinanza.

Ore 10: Messa da campo, celebrata da un cappellano militare, in Piazza XXIV Maggio coll'intervento delle Autorità Civili e Militari, Enti, Associazioni ecc.

Ore 11: Vermouth d'onore offerto dal Municipio alle Autorità.

Ore 15: Concerto musicale in Piazza Vittorio Emanuele III.

Ore 18: Fiaccolata con musica percorrendo le principali vie cittadine.

Ore 21: Ricevimento alla Sede del P. N. F. e Veglia danzante.

A cura del Municipio e del Comitato sarà lanciato per l'occasione un proclama alla cittadinanza.

Da MAIANO

Macellerie.

Ci scrivono, 23:

In questo capoluogo di un Comune di 10 mila abitanti ci sono due macellerie, delle quali almeno una, se tenuta bene ed esercita con un po' di mestiere, potrebbe certamente prosperare pur praticando prezzi non superiori a quelli delle altre località limitrofe.

Invece i signori macellai locali intendono vendere carne di vacca ad una lira il chilogramma in più che altrove la carne di bove. E non parliamo poi (almeno per questa volta) di altre particolarità del servizio. Ogni tanto poi, in segno di protesta contro una contravvenzione o contro il calmiere, chiudono bottega con molto cristiano accordo.

Si sa che tutto ciò essi non fanno nell'interesse loro proprio, ma, da buoni popolari, nell'interesse del popolo; il quale però è poco sensibile a tali attenzioni e va a prendere la carne nei Comuni vicini dove ne trova sempre, a sua scelta ed a prezzo di calmiere.

Auguriamo che l'energico Commissario attuale arrivi a sistemare anche tale questione.

Da CAMPOROSSO V. C.

La cerimonia del 28 p. v. è rinviata.

Ci scrivono, 24:

Per opportunità onde permettere la maggiore affluenza di rappresentanze la cerimonia indetta il 28 per l'inaugurazione dei gagliardetti dei sodalizi fascisti, è rinviata all'11 novembre. Per tale giorno è assicurato l'intervento del Prefetto del Friuli commendatore Pisenti, del fiduciario provinciale Rovazzolo, del segretario dei Sindacati signor Passerini e del delegato Balilla sig. Ferri.

Alla cerimonia sarà presente la Coorte Balilla Udinese al completo.

Cronaca Sportiva

Coppa S. Michele

Circuito stradale per biciclette a mot. Km. 85

Sotto l'Alto Patronato del Duca d'Aosta.

Ci scrivono da Gorizia, 25:

L'Audax Sportivo Italiano di Gorizia indice ed organizza per domenica 28 ottobre 1923, nel fausto anniversario della Marcia trionfale su Roma, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, il doppio circuito per biciclette a motore del S. Michele.

La gara, approvata dal Moto Club d'Italia e appoggiata dal Ministero della Guerra, che volle dotarla di una bellissima medaglia ricordo, è di resistenza e si effettuerà per biciclette a motore circolanti con bollo di bicicletta e di cilindrata non superiore ai 125 cmc.

Percorso.

Questa prova motoristica che doveva essere già disputata il 5 agosto u. s. e che in seguito fu rinviata a tempo indeterminato, mantiene le sue caratteristiche e si svolgerà sul classico circuito del S. Michele e precisamente: Gorizia - Gabria - Sagrado - Ronchi - Selz - Doberdò - Devetachi - Gabria - Sagrado - Ronchi - Selz - Doberdò - Devetachi - Gabria - Sagrado - Gradisca - Gorizia.

La corsa è libera a tutti. Ogni concorrente che raggiunge il peso di 60 chilogrammi dovrà presentarsi munito di adeguata zavorra di facile applicazione alla macchina, alla quale verrà dagli organizzatori fissata con piombi speciali. Il concorrente è tenuto a far verificare al termine della gara detta zavorra qualunque sia il suo posto in classifica, pena la squalificazione. Tutte le responsabilità civili di qualsiasi specie rimangono a carico del concorrente.

Ciascun corridore iscrivendosi alla gara prende formale impegno di riconoscere ed attenersi scrupolosamente al presente regolamento.

L'ordine di partenza si effettuerà per estrazione a sorte domenica 28 ottobre alle ore 12 nel parco dell'Hotel de la Posta, ingresso da Via Morelli.

Presentazione delle macchine.

I concorrenti dovranno presentare le macchine per la piombatura dalle ore 10 alle 12 nel parco dell'Hotel de la Posta.

La prima partenza verrà data al lato della Caserma Aosta prospiciente sulla Via di Trieste a ore 14 precise e seguirà da fermo e a motore spento.

Il concorrente che si presentasse in ritardo verrà considerato partito alla ora fissata per la sua partenza.

La partenza verrà data ad intervalli di 10 secondi, a coppie.

Sarà facoltà della Giuria di modificare eventualmente gli intervalli e la partenza.

Due cronometristi presteranno servizio al passaggio a livello di Ronchi per eventuali neutralizzazioni, durante il qual tempo è vietata ogni riparazione alla macchina ed alle gomme.

Saranno stabiliti controlli segreti in vari punti del circuito ed uno a gettone a Sagrado. Il tempo massimo è fissato in 30 minuti di più del primo arrivato.

La Società organizzatrice provvederà a disporre un servizio di rifornimento per olio e benzina (a pagamento) a Sagrado. E' vietato qualsiasi rifornimento in altre parti del percorso.

Premiazione.

Non pervenendo nel tempo utile nessun reclamo oppure risultando i reclami presentati risolvibili senza speciali indagini, la premiazione ufficiale verrà fatta la sera stessa in un salone dell'Hotel de la Posta.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 20 per ogni concorrente.

Le iscrizioni debbono essere indirizzate all'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, Via Garibaldi, 18 (signor Guido Primas) e si riterranno valide solamente se accompagnate dal relativo importo.

Questa prima ed importante prova di biciclette a motore nella Venezia Giulia è stata dotata dai seguenti ricchi premi:

Premi di classifica. — 1. Coppa San Michele, dono dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia; 2. Medaglia d'oro grande; 3. Premio Pirelli e medaglia vermeille; 4. Targa del Comune di Gorizia e medaglia vermeille; 5. Medaglia vermeille, dono della Camera di Commercio di Udine; 6., 7., 8. Medaglia vermeille. — A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento.

Premi condizionati. — Al primo arrivato con motore di fabbricazione nazionale: Grande medaglia artistica, dono di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Al primo goriziano arrivato: Targa della Vittoria, opera artistica di smalto e oro, donata dal cittadino onorario di Gorizia, S. E. il generale Cattaneo, comandante del Corpo d'Armata di Milano.

Al primo arrivato con macchina di minor cilindrata: Medaglia artistica, dono del Ministero della Guerra.

A far parte della Giuria furono chiamati i signori: ing. G. Schiozzi, presidente; Gino Vidrig, segretario; ingegner Antonio Casasola e R. Borghi.

Cronometristi: m.o Ernesto Fabretto e Umberto Donati.

Giudici: sig. Casasola junior Antonio Cusulin, dott. Sussie, Adolfo Monticco, Guido Primas, Raffaello Pich, Antonio Moretti, Renato Stagni, Umberto geom. Ulivieri, Giovanni Trevisan, Francesco Bandeu e Gallas Pietro.

CRONACA CITTADINA

Il Bollettino del Museo Civico di Udine

La memoria di un artista e di un patriota

E' uscito il secondo fascicolo del « Bollettino del Museo Civico di Udine », edito dalla Commissione relativa con l'intento di illustrare le collezioni artistiche comunali e di richiamare l'attenzione del pubblico e degli studiosi sulle opere d'arte esistenti nel nostro bel Friuli.

Troviamo una pregevole monografia dell'eminente storico concittadino professor Antonio Battistella sul dottor Giuliano Mauroner, mirabile tempra d'artista, nato a Tissano presso S. Maria la Longa nel 1846 e morto a Firenze poco dopo la liberazione del Friuli il 12 gennaio 1919 nel palazzo Panciatici in Via dei Pinti, da lui trasformato in un vero museo, disponendo artisticamente le sempre più ricche sue collezioni.

In morte, egli le lasciò con munifico pensiero, al Comune di Udine, il quale le collocò in Castello. Si tratta di opere di gran pregio.

Oltre che raccoglitore sapiente d'opere d'arte, il dott. Mauroner (laureatosi in Medicina a Napoli) non solo era valente al pianoforte e al violino, ma giunse al punto di mettere insieme ben quattro volumi di composizioni (per la maggior parte canzoni e romanze da camera), lodate in Italia a fuori.

Allorchè giunse notizia della disfatta di Vittorio Veneto, il Mauroner, che non piangeva da un decennio, dalla morte della moglie, fu tanto commosso da scoppiare in un dirotto pianto.

La biografia è adorna di una riuscitissima riproduzione del Mauroner, dallo sguardo pensoso e simpatico, dalla magnifica barba fluente, e da un fac-simile di un suo scritto. E' una cartolina inviata da Firenze subito dopo Vittorio Veneto, l'8 novembre 1918, alla nipote Camilla Kechler-Pecile, già tornata a Udine, in cui — dopo aver accennato al dolore dei profughi nel vedere le loro case vuote dei più cari ricordi — proseguiva:

« Ma la trionfale vittoria finale basta a compensarci di molti dolori; e la luce, che illumina il paese nostro, ci farà esultare per anni ».

* * *

Nel « Bollettino » vediamo pure un cenno, assai opportuno, sul Museo promosso a Tolmezzo dall'on. professor Gortani con vero affetto di figlio della Carnia; nonchè un sunto delle lezioni sul Duomo di Udine, tenute all'« Università Popolare » dal chiarissimo prof. Giovanni del Puppo e meritevoli d'essere ricordate e conosciute.

Assai opportunamente poi la Direzione della rivista ha fatto inserire nel « Bollettino » una bellissima riproduzione (eseguita dall'Istituto di Arti Grafiche di Bergamo) de « La pala del Carpaccio, di cui Udine reclama la restituzione ». Così, prima che essa torni a Udine, da dove mancava da tanti anni, gli studiosi potranno prendere conoscenza di questo capolavoro asportato dall'Austria e ricuperato grazie a Vittorio Veneto, mentre confidiamo che le sollecite pratiche esperite dalla nostra Rappresentanza Municipale riusciranno a superare le ultime difficoltà.

Dal diligente « Notiziario », che chiude il periodico, rileviamo una lusinghiera lettera, con la quale la Direzione Generale delle Belle Arti di Roma, compiacendosi per l'iniziativa della pubblicazione del « Bollettino », osserva che esso non mancherà di suscitare nella nobilissima regione friulana il più largo consenso e il più vivo interessamento. Il che pur noi auguriamo.

Ci dimenticavamo di ricordare come il prezzo del « Bollettino » è di lire dieci annue da versarsi presso il dottor Corenali, alla Biblioteca Comunale di Udine.

Iscrizioni alla Sezione Agraria

Sono aperte le inscrizioni alla Sezione di Agraria presso il R. Istituto Magistrale di Udine.

Possono inscriversi le allieve munite del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare presentando domanda su foglio di carta bollata da L. 1.20.

Le lezioni incominceranno il giorno di lunedì 5 novembre a ore 16.

35 - 5 - 59

Aveva colpito la nostra attenzione un trafiletto apparso nei giorni scorsi sul giornale « Il Friuli » a firma 30559. Il quale numero, cioè l'autore, convinto di fare dello spirito — sia chi sia l'autore — e parlando della devastazione al monumento del M. Nero compiuta un anno fa da mani profane, diceva fra altre melensaggini: « ... pure l'anno scorso venne colpito dai fulmini (il monumento) come io dimostrai con documentazioni scientifiche e come fu comprovato da inchieste internazionali ».

Naturalmente non abbiamo preso sul serio le cognizioni scientifiche dell'autore — fosse pure uno scienziato intimo confidente di Giove tonante — come a suo tempo non abbiamo dato nessuna importanza ai risultati falsi e tendenziosi dell'inchiesta internazionale (?), avendo con noi, complici, il Tribunale di Gorizia e l'Associazione Alpini di Udine, quest'ultima attraverso gli scritti, da noi pubblicati, del suo Presidente.

Così, il giorno appresso, ci siamo permessi di prendere in giro — convinti di riuscirci — l'ignoto autore del trafiletto, assicurandolo, fra l'altro, che avremmo giocato al lotto 39, 5 e 59....

Ma egli, sempre sul « Friuli », è ritornato alla carica attribuendoci la « gaffe » di non conoscere il suo nome e tante altre cose che lo riguardano, come di non conoscere, per esempio: i suoi cinquanta mesi di alpino senza un giorno di consegna, che fu lui il primo a parlare del museo alpino sul M. Nero, che è socio dell'Associazione Alpini e non ultimo e attivo propagandista (tessera 4727); e che queste cose le sa il generale Pecori-Giraldi, il quale faceva stampare e distribuire le sue pubblicazioni; e le sa il generale Pezzana che da Belluno richiede a pacchi le sue pubblicazioni, e le sa l'avv. Lirussa che ha declamato in pubbliche feste sempre le stesse pubblicazioni, e le sa il magg. Brisotto, e l'avv. Mini, e il cap. Murero — buona questa — e lo sa Pier Arrigo Barnaba, e lo sa l'Ass. Naz. Alpini Centrale che accoglie i suoi scritti, e le sanno, le suddette cose, i mutilati, i combattenti e tanti altri Enti, d'ogni genere, vicini e lontani, ecc..... e le sa anche il « Giornale di Udine » che, dice, mi loda troppo spesso. (Stringeremo i freni!).

L'ignoto 30559 ci fa sapere poi tutta la sua eroica vita di combattente — eroica senza dubbio, ma non c'entra nella questione — della quale, dice, non se ne vergognerà mai. (Ci mancherebbe ancora questa!). E confessa di essere stato frainteso, cioè di non essersi spiegato, perchè era nella sua intenzione di dare un consiglio, richiamare l'attenzione sul monumento ecc. ecc.....

Sta bene. Ma allora si scrive un articolo serio, che possa essere preso sul serio, e lo si firma, e non gli si dà la luce equivoca e sospetta delle colonne del « Friuli ».

Intanto non sappiamo chi sia il numero che abbiamo giocato al lotto. Ma lo sapremo. Un alpino, dice lui, abituato sulle altitudini a guardare il mondo dall'alto in basso.

E viceversa è sceso al piano fino ad offrire la propria ingenuità al giornale di via Treppo.

R. Liceo Scientifico

Presso l'Istituto Tecnico A. Zanon, nell'albo del Liceo Scientifico, sono esposti gli elenchi degli alunni iscritti alle singole classi del Liceo stesso.

Per le classi I, III, e IV, sono ancora dei posti disponibili; per la II. molte domande di iscrizione non poterono essere accolte. Gli esclusi potranno entro il 31 ottobre chiedere l'inscrizione ad altri Istituti per i quali abbiano il titolo, ritirando i loro documenti dalla segreteria.

L'ingresso al Liceo Scientifico sarà fino a nuovo avviso da Via del Ginnasio (antico).

L'elegia per i funebri di S. E. Girardini.

Il Municipio comunica che l'elegia scelta per i funebri in Duomo del compianto Onorevole Girardini fu, per interessamento del signor Pietro Rizzi, eseguita gratuitamente dagli Egregi componenti la Società Orchestrale.

Scuola delle Infermiere

Le inscrizioni alla Scuola per Infermieri instituita dal Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana procedono in modo soddisfacente. Il primo Corso, che si aprirà in breve, consterà di circa 35 lezioni, una alla settimana, che verranno impartite da egregi medici della città alternate da opportuni esercizi pratici. Alla fine dell'anno scolastico avranno luogo gli esami e le promosse potranno accedere, l'anno venturo, al secondo corso che consisterà in un numero simile di lezioni prevalentemente pratiche. Alla fine del secondo Corso le alunne promosse riceveranno il diploma di infermiere.

L'utilità della Scuola non ha bisogno d'essere illustrata, essa darà modo alle Signore e Signorine che vi si inscriveranno, di procacciarsi un corredo di cognizioni utili nei casi della vita comune e di aspirare ad una professione rimunerativa frequentando in seguito una Scuola per infermiere professionali e Visitatrici Sanitarie di cui tanto è sentito il bisogno nella moderna società e che con tanta utilità prestano già servizio in tanti paesi d'Italia e dell'estero ed infine di costituire un numeroso Corpo d'Infermiere Volontarie della Croce Rossa, pronte ad assumere servizio d'assistenza dei feriti e malati in caso di guerra o di disastri nazionali.

Dai corsi precedenti, tenuti dal 1909 al 1917, frequentati da centinaia di allieve, uscirono tutte quelle benemerite infermiere che tanto bene operarono e tanto onore si fecero nei lunghi anni della guerra e certamente il loro esempio varrà a spingere le donne del Friuli che dalla natura è destinato ad essere all'avanguardia d'ogni azione difensiva della Patria, ad accorrere numerose, con patriottico entusiasmo alla scuola.

Le ritardatarie potranno presentare la domanda d'inscrizione alla sede del Comitato, in Piazza dell'Ospedale, N. 2, riservandosi di esibire i richiesti documenti anche più tardi.

Sponsali

Nella chiesa di S. Cristoforo e quindi in Municipio si celebrarono ieri le nozze della gentile signorina Gina Grosser coll'egregio cav. Ilario Candussio, ufficiale negli Alpini.

Erano testimoni per la sposa il dottor Battista d'Orlandi e il Ten. Carlo Grosser e per lo sposo il dott. Ferruccio Ragazzoni e il geom. Edoardo Candussio. Fungeva da Ufficiale di Stato Civile il Perito Luigi Dal Dan che rivolse agli sposi brevi parole di augurio e regalò loro la tradizionale penna d'oro con cui venne firmato l'atto nuziale.

Numerosissimi e ricchi i doni, a profusione i fiori e moltissimi i telegrammi augurali.

Nell'intimità della famiglia della sposa seguì un signorile rinfresco, dopo di che gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Alla coppia distinta vadano i nostri migliori auguri di felicità.

Adunata ferrovieri fascisti

Tutti i ferrovieri fascisti — liberi dal servizio — sono invitati a presentarsi — domenica 28 corr. alle ore 8 — in abito civile e possibilmente con camicia nera e con le decorazioni per partecipare col proprio gagliardetto alla celebrazione della Marcia su Roma. Sarà provveduto a carico degli assenti.

In memoria di S. E. Girardini

Iscrizione nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri:

Hanno versato lire 10: Ditta Bagnoli e Diana — Beretta co: Antonio — Micoli cav. Giuseppe — Zavatti Viscardo — Baschiera cav. avv. Giacomo e famiglia — dei Vecchio cav. uff. Ugo — Daniele dott. Filotimo, Buttrio — Percoto co: Adonido, S. Giorgio Nogaro — Mizzau cav. Giuseppe.

Hanno versato lire 5: Re Lodovico — de Pace co: Giuseppe — de Pace co: avv. Odorico — Luzzatto cav. dottor Oscar — Pagavini Luigi — Cassi prof. Gellio.

Il grave incidente automobilistico di ieri sera

Ieri sera verso le ore 21,30 si sparse fulminea in città la notizia di un grave incidente automobilistico avvenuto in Chiavris, in conseguenza del quale due giovani viaggiatori erano stati feriti gravemente. Purtroppo la notizia subito dopo ebbe conferma, ed i feriti venivano trasportati in città, al nostro Ospedale, e accolti d'urgenza.

Erano ieri sera circa le ore 20.45 quando il decurione signor Paolo Stufferi di S. Vito al Tagliamento, aiutante maggiore della Legione passava solo in automobile per piazza Vittorio Emanuele dirigendosi verso il caffè Contarena. Contemporaneamente, diretti al Ristorante Manin, transitavano pure i due suoi amici signori Cappum Franco di Trieste d'anni 30 e Vittorio Fedeli di Pietro di anni 23, farmacista di Chiavris. I tre amici si scambiarono il saluto e poichè lo Stufferi procedeva lentamente, i due espressero il desiderio di fare «una passeggiata» con l'auto, senza fissare la mèta. E così fu.

Trascorsi assieme pochi minuti al «Contarena», i tre montarono sulla macchina e quindi partirono dirigendosi verso via Mercatovecchio. Al volante stava il signor Stufferi, proprietario dell'automobile; alla sua sinistra prese posto il signor Cappun e dietro il signor Fedeli.

L'INCIDENTE.

Subito fuori porta Gemona il guidatore lanciò la macchina ad una corsa abbastanza forte, ma non però eccessiva. Quando stava per attraversare l'abitato di Chiavris, dove la strada è percorsa dai binari delle tramvie di Tricesimo e di S. Daniele, lo Stufferi percorreva la via tenendosi sulla destra; ma quando stava per arrivare sul posto dove sbocca la strada di Godia, forse pensando che da quella avrebbe potuto sbucare improvvisamente qualche veicolo, sterzò verso sinistra. Sfortuna volle che le gomme di destra, urtando contro le rotaie, per la rapida sterzata scoppiarono. Il guidatore o che in quel momento avesse intravveduto il pericolo, o che non avesse più potuto dominare il volante, frenò improvvisamente. La frenata fu così violenta che la macchina girò su sè stessa e si capovolse.

Il signor Fedeli, che intuì subito il pericolo, siccome stava seduto in uno dei posti di dietro e quindi più libero nei movimenti, spiccò un salto dalla parte opposta, mentre il Cappum rimaneva travolto sotto l'automobile e lo Stufferi veniva lanciato con veemenza a parecchi metri dalla vettura stessa.

Accorsero subito i presenti che prestarono le prime cure ai feriti, e liberarono il Cappum dalla disgraziata posizione in cui si trovava. Essi vennero portati nella farmacia vicina da dove furono dopo pochi minuti portati all'Ospedale. Mentre il signor Fedeli era rimasto incolume, i due amici avevano riportato gravi ferite.

Accolti all'Ospedale d'urgenza, furono ricevuti dai dottori Luigi Rieppi e Giorgio Petronio che loro prodigarono le cure del caso.

Il decurione Paolo Stufferi ha riportato varie ferite alla testa con minaccia di commozione cerebrale e quindi la prognosi è riservata; il signor Cappum riportò una grave frattura della clavicola destra con altre escoriazioni alla gamba destra.

La vettura ha subito danni considerevoli.

Il Cappum era arrivato l'altro ieri da Milano e si trovava a Udine per ragioni di affari.

Nell'ambiente fascista la notizia ha prodotto vivo dolore, poichè lo Stufferi è molto ben voluto. Fu quindi un accorrere all'Ospedale di amici e superiori per avere sue notizie.

L'assemblea straordinaria degli Agenti Impiegati Privati.

Ieri sera nei locali dell'Unione Agenti Impiegati Privati si è tenuta la annunciata assemblea straordinaria di tutte le categorie d'impiegati per discutere circa l'applicazione della legge delle otto ore nelle aziende commerciali. Dopo una breve relazione illustrativa della legge fatta dal legale della Società avv. Allatere, molti soci interloquirono chiedendo varie informazioni, cui il Presidente ed il legale risposero esaurientemente. La seduta poi fu dovuta sospendere per dar modo che tutti i soci delle varie categorie si accordassero sugli orari da proporre alla classe padronale. Facilmente fu trovato il modo di compilare orari che certo soddisferanno proprietari e clienti, e che saranno sottoposti alla Associazione Commercianti ed Esercenti per l'eventuale approvazione, o discussione con i rappresentanti degli Agenti.

Altri premi per il Concorso di mostre di vetrine.

Ai premi che abbiamo annunciato ieri per questo interessante concorso vanno aggiunte due medaglie d'argento e due di bronzo offerte dalla locale Camera di commercio.

La ditta Daniele Camavitto offrì pure per tale concorso lire 25.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine, (Sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria dell'on. avv. Giuseppe Girardini: Personale della Cooperativa Combattenti L. 16 — Leone Del Mestre L. 5 — Alceo Del Mestre L. 5 — Miani arch. Cesare L. 10 — Domenico Salvigni L. 5.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Beneficenza

Offerte alla Cucina Popolare per onorare la memoria del defunto onorevole Giuseppe Girardini: La figlioccia Vanda Bissattini di Giovanni lire 100 — Mass Antonio L. 25 — Riccobelli Luigi L. 10 — Pagani Angelo lira 20.

Per i pensionati di guerra

La Direzione Generale delle Pensioni di Guerra comunica il seguente avviso:

« Per effetto del Regio Decreto 12 luglio 1923, N. 1491, le pensioni e gli assegni di guerra delle prime otto categorie, dal 1.o luglio 1923, sono state distinte in:

b) « Pensioni od assegni privilegiati di guerra » (Con consolidamento totale dell'assegno mensile di caro-viveri finora percepito. Per gl'invalidi di prima categoria il consolidamento è disposto in misura non superiore alle L. 140 mensili);

b) « Pensioni od assegni di guerra » (Con consolidamento dell'assegno mensile di caro-viveri nella misura della metà. Per gl'invalidi di prima categoria il consolidamento è disposto nella metà del caro-viveri di L. 140 mensili).

Spetta la pensione o l'assegno privilegiato di guerra (Tabella C. G. I. del citato Decreto) quando le ferite, lesioni od infermità, che hanno determinato l'invalidità o la morte, siano state riportate o contratte:

a) Per offesa di armi o di mezzi bellici del nemico;

b) Nella zona delle azioni di combattimento, per causa diretta ed immediata del servizio di guerra;

c) Per effetto di armi o di mezzi bellici in reparti mobilitati, anche fuori della zona delle azioni di combattimento, purchè il militare abbia prestato servizio effettivo in detta zona;

d) Durante la prigionia per offese di armi nemiche, in seguito a tentativi di liberazione o di evasione.

Spetta la pensione o l'assegno di guerra (Tabella D. H. L.) in tutti gli altri casi.

Pertanto il fatto di aver prestato servizio in zona di guerra, o anche di aver partecipato ad azioni di combattimento e di meritare quindi la qualifica di combattente, non dà, per sè stesso il diritto alla pensione od all'assegno privilegiato di guerra, qualora l'invalidità o la morte non sia stata incontrata nelle condizioni esposte nelle lettere a), b), c), d).

Gl'interessati che si ritenessero lesi dai provvedimenti adottati nei loro riguardi, sono pregati di considerare attentamente le norme di legge suaccennate, prima di inoltrare ricorso a questo Ministero.

Promossi con esami
R. Istituto Tecnico.

Promossi alla 2.a classe: Billiani Maria — Burra Vittorio — Cocozza Campanile Alessandra — Comar Pierina — Costantini Aida — Fantini Elda — Furlani Antonio — Lops Nicolina — Marin Ezio — Munari Tecla — Boenno Angelo — Canciani Ciro — Colussi Gino — De Marchi Gio. Batta — Donatis Eligio — Granzotto Giovanni — Molara Luigi — Palazzoni Eliodoro — Quaglia Giacomo — Sbroiavacca Benardino — Scrosoppi Carlo — Sestini Oreste — Tomadoni Giuseppe — Tomat Leonardo — Travani Annibale — Turchetti Giovanni — Turolo Michele — Citta Francesco — Cressatti Manlio — Crovato Edoardo — De Campo Alessandro — Gaggia Renato — Gortan Giovanni — Illoos Tullio — Lucchini Giacomo — Maddalena Carlo Albino — Mattioni Elio — Pozzi Walter — Pravisano Giuseppe — Lamoncini Valentino — Stafutti Pietro — Toldo Andrea — Vitali Valfredo — Zampis Giordano — Zucchi Ulderico — Gabatti Renato — Bagnoli Vincenzo — Candotti Luigi — Ferrini Luciano — Formentini Antonio — Luca Aurelio — Mincon Otello — Morandini Rodolfo — Parenti Emilio — Rizzi Arturo — Rossi Quirino — Selva Arturo — Tonini Arrigo — Berini Amilcare — Candido Ermanno — Della Pozza Sarpi — Della Nebe Enrico — Grassi Ugo — Gaula Giuseppe — Gaggia Carlo — Galanti Lorenzo — Kiussi Manlio — Lugo Costantino — Petri Pier Angelo — Ribano Bruno — Rizzi Faustino — Tamburlini Cristoforo — aTvano Luigi.

Privatisti ammessi alla 1.a: Sovrano

Ammessi alla 2.a Cadel Giov. Maria — Pitacco Franco — Benedetti Urbano — Bovia Pio.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e fagioli; Pesce o bistecche; Contorno.

Sera: Pasta in brodo; Crochette; Contorno.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
"Edipo Re,,

Ieri sera la Compagnia di Gustavo Salvini ha dato la sua seconda e ultima recita con la tragedia di Sofocle « Edipo Re ». Lo stesso Gustavo Salvini impersonava il Re di Tebe e si ebbe dal pubblico una calorosa dimostrazione di ammirazione.

Stassera riposo.

Domani sera: « Il Dramma di Cristo », compilato dai Vangeli da Mario Morendini. Direttore dei commensi musicali il m.o Riccardo Rasori. Primo attore drammatico Umberto Mozzato. Soprano e contralto le signore Lucia Morsino e Tina Alasia.

Il cartello avverte che potrà ascoltare il dramma anche chi è fuori della casa di Cristo. Va bene.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Giovedì 25 ottobre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	749.9	751.2	751.8
Pressione al mare	760.7	761.9	762.5
Temperatura	17.4	20.3	18.0
Umidità (0-100)	91	75	88
Vento Direzione	SE	SE	E
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	9	10	7
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,7

Temperatura minima: 15,8

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica Europea a ore 8: Pressione massima, 767, coste Libiche. Pressione minima: 728, Scandinavia.

Probabilità del tempo - pross. 24 ore: Venti deboli o moderati dei primi quadranti, cielo in prevalenza coperto qualche pioggierella, temperatura stazionaria e sopra la normale.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Un omicidio per questioni d'interesse
IL VERDETTO E LA SENTENZA

Nel pomeriggio di ieri tennero le loro arringhe la P. C. (avv. Bertacioli), il difensore avv. Franceschinis di San Vito, il P. M. (cav. Baccega) e l'altro difensore (avv. Bellavitis).

Il verdetto dei Giurati afferma il ferimento seguito da morte e concede le circostanze attenuanti.

In seguito a questo verdetto il P. M. propone che Turchet Luigi sia condannato alla reclusione per otto anni e 4 mesi.

Il Presidente della Corte d'Assise in seguito al verdetto dei Giurati, ritenuta la minore età dell'imputato e applicando l'ultimo decreto d'amnistia, **condanna Turchet Luigi di Domenico alla reclusione per otto anni e un mese, più i danni e spese come richiesti dalla P. C.**

Il processo per calunnia contro l'ex-Delegato di P. S. S. Maggiulli e Melania Zanier.

Stamane comincierà la causa per calunnia, già rinviata parecchie volte. Il delegato di P. S. S. Maggiulli durante la guerra copriva la carica di Commissario di P. S. nella nostra città, e qui conobbe la Melania Zanier, che per qualche tempo fu a servizio della famiglia Grablovitz di Cormons.

Essa accusò di spionaggio uno dei famigliari il giovane scultore professore Grablovitz, insegnante di disegno all'istituto Magistrale di Gradisca. Il Grablovitz venne arrestato e comparve davanti al Tribunale Militare di Gemona.

Il funzionario di P. S. accusò lo scultore di aver tentato di ottenere mediante la ex-domestica informazioni sul movimento delle truppe, sulla entità delle forze dell'Esercito ecc., e di aver poscia tentato di avvelenare la donna per sopprimere la complice. La Zanier confermò queste asserzioni. Invano il giovane scultore gridò la propria innocenza e giurò la sua fede Italica. Fu condannato a dieci anni di reclusione.

Alle parole sfuggite alla Zanier si sospettò che il dott. Maggiulli, il quale sperava ottenere onori e promozioni, l'avesse istigata a muovere la terribile accusa. I sospetti furono comunicati alla Questura. Un Ispettore del Ministero dell'Interno eseguì immediatamente una severa inchiesta, in seguito alla quale il dott. Maggiulli e la Zanier furono arrestati.

Il prof. Grablovitz fu scarcerato dopo lunghe sofferenze.

Il Maggiulli inoltrò istanza perchè il processo venisse rimandato ad altra Corte per legittima suspicione, ma la domanda venne respinta.

L'ex-delegato Maggiulli è difeso dall'avv. Gregonacci di Roma e dall'avvocato Bertacioli, e la Zanier dagli avvocati Tessitori e Gomirato, ambidue d'ufficio.

Le cause della prossima sessione

Nella seconda quindicina del mese di novembre si riaprirà la Corte d'Assise. E' stato fissato il seguente ruolo delle cause da discutersi:

20 novembre Jacuz Ferrante, per rapina; 21 e 22: Tesan Angelo e Candido Mitri, omicidio e rapina; 23: Alberti Enrico, omicidio; 24, Ranieri Zuccato, paricidio; 27 e 28, Giacinto Zanetti, incendio e maltrattamenti; 29, Matrone Raffaele e Ramarro Pasquale, rapina e incendio; 30, Rossi Domenico e altri cinque per furti e ricettazione; 1. dicembre, Pellegrini Francesco, omicidio; 4 dicembre Simonetti Giuseppina, Rossi Maria, Valent Fedele e altro, omicidio.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 25. (per telegrafo).

Francia 129,60 — Svizzera 397,75 — Londra 100,30 — America 22,33 — Vienna 0,031 — Rumenia 10.50 — Belgio 112,50 — Spagna 290 — Praga 66,25 — Ungheria 0,11.

Trieste

TRIESTE, 25. (per telegrafo).

Francia 130,25 — Londra 100,25 — America 22,25 — Svizzera 397 — Amsterdam 865 — Rumenia 10.40 — Praga 66 — Vienna 0,03175 — Jugoslavia 25, 90 — Belgio 112 — Ungheria 0.12.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78,30.

Consolidato 5 per cento 89.90.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 78,30.

Consolidato 5 per cento 89.30.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1505 — Banca Commerciale 1105 — Credito Italiano 788 — Banco di Roma 100.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 80 a 90 — Granoturco giallo vecchio da L. 90 a 94 — Granoturco bianco vecchio da L. 90 a 94 — Granoturco giallo nuovo da lire 70 a 85 — Granoturco bianco nuovo da L. 70 a 85 — Segala da L. 65 a 70 — Avena da L. 76 a 80 — Orzo da pilare da L. 85 a 95 — Castagne da L. 35 a 100.

Piazza Venerio

Zucche da L. 50 a 80 — Patate da lire 27 a 30 — Radicchio da L. 40 a 50 Indivia da L. 70 a 80 — Insalata di L. 40 a 60 — Verze da L. 0.05 a 0,15 l'una — Spinaces da L. 40 a 50 — Rape da L. 10 a 20 — Cavolfiori da ore 0,10 a 0,25 l'uno — Mele da L. 60 a 120 — Pere da L. 80 a 120 — Uva da L. 80 a 140 — Noci da L. 300 a 350. Nespole da L. 250 a 280.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta prima qualità da L. 34 a 35 — Idem seconda qualità da L. 28 a 30 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 25 a 30 — Idem seconda qualità da L. 24 — Erba Spagna da L. 35 a 38 — Paglia da L. 23 a 25 — Strame da L. 15 a 18.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.10 — 10.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 5.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 10.30 — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 1.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 13 c) — 18.25

Arrivo a Comeglians: ore 9.45 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.40 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado ore 18.

Partenza da Grado, ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado, Albergo Moreul.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 7.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*)

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (*) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»